
Quello che non si dice

Postato da luna - 2008/05/08 17:23

Ho 45 anni e come tante un ivg alle spalle

Ho trovato il dono per caso: una seconda gravidanza in atto accolta con grande felicità da me ma con gran paura dal mio compagno.

Quando ho deciso di rinunciare a mio figlio, sono stata malissimo non volevo farlo sono stata giorni a torturarmi sperando di trovare il coraggio di andare avanti anche da sola ma non ci sono riuscita.

Ho sempre creduto e credo ancora che un figlio sia la cosa più bella che una persona possa desiderare, la gioia più grande che una donna possa provare, eppure... l'ho fatto.

In queste situazioni di solito non si ha protezione, né solidarietà, ma nel mio caso come in tanti, un ospedale alla periferia di Napoli, un medico frettoloso che di fronte alla mia indecisione, mostrava di essere molto irritato, innervosito da una donna che non aveva il coraggio di mettersi su quel lettino, che gli chiedeva di aspettare perché non sapeva....non voleva..., l'ironia di chi stava lì e non capiva le tue resistenze visto che eri pronta, e che avevi tu deciso e poi il vuoto...seguito da un risveglio amaro, doloroso perché la prima cosa che fai è sfiorarti la pancia e pensare che il tuo bambino non c'è più.

Dopo ho cercato di rimuovere il tutto, non ne ho mai parlato con nessuno, avrei potuto con il mio compagno, ma non volevo scatenare in lui sensi di colpa.

Poi la seconda gravidanza, non mi sembrava possibile.

Questa volta per me è completamente diverso tra il resto del mondo e il bambino non c'è dubbio scelgo mio figlio.

Poi succede quello che proprio non ho previsto.

La notte del primo maggio comincio a star male sempre più male corro in ospedale mi dicono di rimanere a letto perché rischio di perdere mio figlio.

Ritorno a casa, parlo con il mio bambino, gli chiedo di resistere, di restare con me, gli faccio capire che anche il suo papà sarà contento che insieme possiamo farcela.

Continuo a star male, malissimo.

Sento di averlo perso, è così strano da spiegare, comincio ad avere la stessa sensazione di vuoto che ho sentito dopo l'ivg.

Il 4 maggio ritorno in ospedale faccio l'eco niente battito e la mia pancia ancora una volta è completamente vuota. Il mio bambino non c'è più.

Ancora una volta non sono stata abbastanza forte da difendere mio figlio.

Ora mi ritorna tutto, rivivo continuamente quello che è successo quel giorno di qualche anno fa nei minimi particolari con la consapevolezza che non potrò mai più avere un figlio, ed è sempre più doloroso.

Mi sento malissimo per quello che ho fatto.

Mi sento malissimo per aver perso ancora una volta il mio bambino.

Non ne ho mai parlato, è la prima volta che lo faccio grazie al "dono" ad Agnese e a tutti voi.

Oggi riesco a parlarne e capisco che non è sicuramente un caso se ho scoperto il dono dove la solidarietà e l'accoglienza di chi ho incontrato è un bene prezioso per chi come me ha bisogno di parlare, ma soprattutto per chi è ancora in tempo per comprendere che un'alternativa ci può essere.

Un figlio non può mai essere "un problema da risolvere velocemente" e in qualsiasi caso bisogna capire di non aver paura di parlarne, di non rimanere in silenzio.

Il silenzio è quello che mi terrorizza, in questi giorni resto ore a pensare vorrei non farlo, ma non ci riesco.

All'improvviso mi ritrovo tragicamente in quell'ospedale, l'attesa in quello stanzone con tante altre donne, la tristezza che si leggeva negli occhi di tutte noi, e poi un'unica domanda

Tu perché lo fai.

Poi il mio momento la stanza degli orrori

I medici che parlottavano tra loro, quel lettino, ed io che non volevo, che chiedevo di aspettare sperando forse che qualcuno mi dicesse di "non farlo"

Poi.....il buio ed il mio pianto al risveglio.

Ora che ho perso ancora una volta la mia bambina non riesco a darmi pace.

La rivedo all'improvviso mi compare così come l'ho immaginata sin dall'inizio, una bambina con tanti capelli neri, gli occhi chiari e una tutina rosa la rivedo come l'ho vista dal primo momento, tra le braccia di una donna il cui volto non conosco, in mezzo a tante altre donne.

Quando leggo i vostri messaggi noto che siete per lo più giovanissime, questo riesce almeno in parte a giustificare il panico e una scelta tanto drastica.

Alla mia età' davvero No.

Un abbraccio a tutte voi

luna

Re:Quello che non si dice

Postato da Serena - 2008/05/08 17:48

forse non hai letto tutti i messaggi. forse qualche donna l'ho seguita di persona e immagino soltanto che ci debbano

essere messaggi che non sono forse mai stati scritti sul forum ma sono scritti dentro di me e se si potesse te li farei leggere, ti sfoglierei le pagine di un dolore tanto simile al tuo che non conosce età che non conosce ceto sociale che conosce soltanto quel silenzio di cui tu parli e tanta, tanta tantissima solitudine.
mi dispiace trovarmi in un periodo incasinatissimo che mi consente di stare tanto poco qui, sono però allo stesso tempo felice che tu abbia trovato Agnese ed altre con lei. ti abbraccio luna, non cadere in questa trappola: non è tutto perduto anche se non dovessi avere altri figli non lo sarebbe. non mettere un punto sulla tua vita, tu, che hai la tua età e con tutti gli hanno che hai vissuto sei viva.
Finchè non viene il nostro giorno, finchè siamo vivi, si può cambiare vita. si può cambiare tutto. tuo figlio non è passato invano.
non è passato inutilmente.

Re:Quello che non si dice

Postato da kikkaspin - 2008/05/08 18:46

ciao luna.
comprendo bene ql ke provi,un'ivg e poi perdere ql bambino.....un rivivere tutto,un deja vu ke ke fa male e ti kiedi il xkè e ti fai tante idee in testa.

come dice serena sei viva e ti riporto una frase ke disse a me l'anno scorso qnd persi io la mia bambina:non inutilmente.

al momento ti sembra priva di significato forse supeflua,ma credimi,in due parole vi è celata una grande verità ke il tuo cuore di mamma già conosce

ti abbraccio forte forte

kikka

Re:Quello che non si dice

Postato da agnes - 2008/05/08 19:15

:kiss: :kiss: :kiss: :kiss: :kiss:

Voglio solo abbracciarti forte Anna...se vuoi noi siamo con te, ora che si è sollevato il coperchio su quel dolore che avevi nascosto persino a te stessa:S

Non scegliere la solitudine un'altra volta !!!!

Un bacio

Re:Quello che non si dice

Postato da madda - 2008/05/08 19:56

Luna non sei sola, e come dice Agnese non scegliere più il silenzio.
Ma soprattutto penso che per amore si fanno tanti sbagli, noi donne poi, per amore riusciamo a farne di sorprendenti;) , ma una cosa che hai detto mi suscita un pensiero che desidero girarti, una riflessione: l'amore è un dono immenso e prezioso, la persona che amiamo merita tutto il nostro aiuto e rispetto, ma, merita anche l'omissione? e noi, meritiamo di diventare i loro parafulmini?
La scelta di non parlarne col tuo compagno per "non scatenare sensi di colpa" è una scelta che ho visto fare a molte donne, forse è stato lì, proprio lì che hai permesso al silenzio di entrare nella tua vita e di far sì che quella rimozione fosse completa.
Non siamo bestie da soma destinate a portare tutti i fardelli dei nostri amori, non siamo neanche specchi capaci di riflettere più in là la nostra immagine con le sue paure per non farle vedere agli altri.
Meritiamo il diritto ad essere afflitte, meritiamo la possibilità di rimanere in silenzio senza dover per forza riempirlo "altrimenti lui dopo un pò si stufa", meritiamo anche di vedere i sensi di colpa di chi avrebbe potuto fare e non ha fatto nulla. Anche quella è una colpa.

A parte il buono che facciamo a noi stesse, ma siamo proprio sicuri che nascondere ad un altro essere umano i suoi errori e le sue responsabilità lo salverà dalla sofferenza?

Ti abbraccio forte Luna
Magda

=====

Re:Quello che non si dice

Postato da vampy 78 - 2008/05/08 20:21

Luna, per te un abbraccio enorme. Non è colpa tua quello che è successo, ora hai due angeli che vegliano sempre su di te. Parla e sfoga il tuo dolore come e quando vuoi.

=====

Re:Quello che non si dice

Postato da billi - 2008/05/12 16:00

Cara Luna innanzi tutto ti abbraccio forte, poi volevo raccontarti il mio pensiero..lo che avuto un ivg l'anno scorso a differenza tua non riesco a non parlarne con il mio compagno, morirei se non lo facessi.Già mi pesa non poterlo dire a mia madre, e ad alcune amiche care, figuriamoci, se non ne potessi parlare neanche con il mio compagno..morirei.lo ne parlo con lui ogni volta che ne sento il bisogno, spesso quando sento angoscia ho bisogno di dirgli qualcosa, basta anche solo una frase che ricordi il nostro bambino, che l'angoscia un pò passa.Parlandone butto fuori ogni giorno un pò di dolore e inoltre mi fa pensare che parlandone mio figlio non possa essere dimenticato.

Insomma Luna come fai a non parlarne con il tuo compagno? Se manca il dialogo allora manca tutto, secondo me. Io non conosco il tuo compagno ma vuoi che se la prenda tanto se gli parli di questa tua sofferenza? Prova almeno:dry: !